

Condotta e Costituzione, confronto con studenti e genitori

DA MILANO **ENRICO LENZI**

Resta difficile il dialogo tra una parte degli studenti e il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini. Ancora una volta le associazioni studentesche dell'area della sinistra hanno abbandonato il tavolo del confronto durante la riunione del Forum delle associazioni studentesche. Eppure all'ordine del giorno c'erano temi come il «voto in condotta» e l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», due delle novità introdotte con la legge 169 (ex decreto 133). Le associazioni studentesche di sinistra (Uds e la Rete degli Studenti) hanno posto la pregiudiziale del ritiro della legge. Inevitabile a quel punto l'abbandono del tavolo di confronto. Una scelta non condivisa dalle altre associazioni studentesche presenti, che hanno scelto invece di proseguire il confronto soprattutto in questa fase nella

quale il ministero di viale Trastevere deve procedere alla definizione dell'applicazione delle norme introdotte con la nuova legge. Un abbandono, commentano all'unisono le sigle delle associazioni del mondo cattolico (Msc, Msac e Gioventù studentesca), che «va in direzione opposta alla valorizzazione di questo Forum che deve essere un luogo di confronto» e non di riproposizione degli scontri esterni e politici. Anche perché i punti discussi non sono marginali. A cominciare dal voto in condotta. «L'indicazione quasi unanime – spiega Martino Merigo del Movimento studenti cattolici – è che il ritorno al voto in condotta sia visto come una modalità per premiare chi si comporta bene». Insomma non un'arma repressiva contro il bullismo, come «forse è stata recepita dall'opzione pubblica». Altro tema delicato l'introduzione dell'insegnamento «Cittadinanza e Costituzione».

La richiesta degli studenti è di un'introduzione non frettolosa e con una preparazione dei docenti a cui sarà affidata, «perché diventi davvero una materia autonoma». Il confronto (a cui hanno partecipato anche Libas, Azione studentesca e Alternativa studentesca) proseguirà anche la prossima settimana, quando le associazioni sono chiamate a presentare documenti con le proprie riflessioni su quanto ascoltato dal ministro e dal professor Luciano Corradini, pedagogo e presidente della commissione per lo studio dell'educazione civica. Decisamente meno conflittuale il successivo incontro con il Forum delle associazioni dei genitori. Stesso ordine del giorno, ma soprattutto volontà di essere davvero protagonisti in questa fase di definizione dei regolamenti attuativi. «Un clima costruttivo e dialogante» conferma Davide Guarnieri, presi-

dente dell'Age, esprimendo un pensiero condiviso anche da Agesc e Cgd. La richiesta al ministro rimane quella del «coinvolgimento delle famiglie», ad esempio nella valutazione, o nelle richieste «circa il tempo scuola». E non è mancato un accenno alla «riforma della governance», cioè dei decreti delegati che devono essere più aderenti alla scuola dell'autonomia. Inoltre le associazioni dei genitori auspicano che «siano esplicitati con chiarezza le ragioni pedagogiche alla base di determinate scelte», perché possano essere condivise. Incontri ieri anche sul fronte universitario per il ministro, che ha illustrato le linee guida del suo decreto al Consiglio Universitario Nazionale (Cun). La necessità di una razionalizzazione «degli oltre 5000 corsi di laurea è necessaria – ammette il presidente del Cun Andrea Lenzi –, anche se occorre procedere valutando caso per caso».

Forum riuniti

Il ministro spiega le nuove linee guida. Ma le associazioni di sinistra se ne vanno

